

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del Presidente Formisano

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'esame del seguente disegno di legge: "Disposizioni per contrastare fenomeni di bullismo". Invito quanti intendano intervenire a prenotare il proprio intervento.

Al relatore, senatrice Di Somma, è concessa l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DI SOMMA, *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge scaturisce dal contesto sociale reale che ancora una volta vede coinvolte le nuove generazioni e che pertanto ci costringe a necessarie ed imprescindibili riflessioni. I riflettori sono questa volta puntati su un fenomeno, quello del bullismo, espressione di un disagio che non può restare confinato negli ambiti in cui si verifica. E' necessario dare veste giuridica a questa realtà mediante disposizioni precise che prevengano e ove necessario sanzionino tali forme di comportamento.

Una interpretazione errata del concetto di libertà ha insinuato nella coscienza di alcuni minori la convinzione che sia lecito potersi prendere gioco delle debolezze fisiche o psichiche altrui. L'Istituzione scolastica, che entra in campo ed è sicuramente in prima linea, non deve solo organizzare attività finalizzate a promuovere comportamenti corretti fra minori, ma sentirsi anche obbligata a prevenire, per quanto possibile, atteggiamenti che possano offendere fisicamente o psicologicamente i membri singoli della comunità.

Entrando nello specifico del fenomeno di cui all'oggetto, partiamo dal termine, "bullismo" appunto, dall'inglese "bullyng", che definisce un insieme di comportamenti con i quali qualcuno compie ripetutamente azioni o affermazioni al fine di esercitare potere su un'altra persona e dominarla. E' sicuramente una sottocategoria del comportamento aggressivo in quanto rivolto a chi è incapace di difendersi efficacemente o perché più giovane o meno forte o forte o, ancora, psicologicamente meno sicuro. Il comportamento consiste in vessazioni ed abusi di ogni genere, violenze fisiche e psicologiche che sono all'ordine del giorno sia nel Nord che nel Sud Italia e non risparmiano nessuna delle fasce sociali di provenienza. Che un bambino o un ragazzino vengano molestati, obbligati a sottostare a soprusi ed atti di sfruttamento è inaccettabile e del tutto inconcepibile ma se a molestare sono coetanei il fenomeno diventa sconcertante. Le "vittime" sono di solito isolate ed incomprese, non parlano con nessuno e subiscono in silenzio. Il fenomeno riguarda sia maschi che femmine, di età compresa tra gli 8 e i 18 anni, e si compie soprattutto in ambito scolastico: aule, corridoi, bagni, laboratori, spogliatoi e in tutti i luoghi isolati e poco sorvegliati. A tale proposito è intervenuto lo stesso Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini, dichiarandosi a favore dell'installazione delle telecamere in aula. Non è un gioco al Grande Fratello e in ogni caso la telecamera non è la soluzione ma solo un deterrente in più. "Il problema – sottolinea il Ministro – è rimettere al centro lo studente, rivisto nella sua formazione a 360 gradi".

Secondo studi effettuati negli ultimi anni, cause e concause del fenomeno sarebbero diverse, spesso concatenate fra loro: famiglie inesistenti, videogiochi violenti, assenza di regole. Così si diventa bulli. E' cambiato il ruolo del vincente: per le generazioni precedenti era il buono e il coraggioso che metteva a repentaglio la propria vita per difendere la vittima dal cattivo. Oggi, è colui che ruba e uccide di più. L'era del genitore amico, visti i risultati, è tramontata e l'autoritarismo ha creato stuoli di figli depressi ed aggressivi. Imbocchiamo allora la strada del dialogo senza perdere la nostra autorevolezza e restituiamo alla famiglia ed alle istituzioni la loro funzione di solido e insostituibile punto di riferimento. Il presente provvedimento legislativo contempla anche forme di vandalismo nei confronti delle cose di proprietà dello Stato oltre che altre forme di prevaricazione perpetrate tramite i nuovi mezzi di comunicazione (telefonate o invio di SMS e MMS con testi o immagini volgari, offensivi o minacciosi; diffusione di informazioni private su un'altra persona, anche pubblicando i filmati e foto su Internet; calunnie diffuse tramite mail, chat o blog). Il "cyber-bullismo" è infatti la nuova tipologia emergente di bullismo nella quale scompare il rapporto diretto

tra vittima e bullo, che in molti casi riesce anche a mantenere l'anonimato. Sappiamo che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca collabora quotidianamente con le principali associazioni che difendono i valori della legalità ed ha avviato dal 2007 diverse iniziative promuovendo la cultura della legalità e del benessere organizzativo della scuola attraverso una campagna di comunicazione diversificata rivolta agli studenti, alla scuola e alle famiglie: azioni mirate per ogni ordine e grado di scuola oltre a linee guida predisposte dal MIUR di indirizzo nazionale adottate da tutti gli Uffici Scolastici Regionali. Le nostre preoccupazioni, dunque, sono ampiamente condivise e registrano numerose iniziative già operative in merito; diamo una voce concreta a chi da tempo chiede disposizioni chiare e precise e soprattutto diamo un segnale forte ed inequivocabile a coloro che pensano di restare impuniti e di continuare i loro "giochi" di quartiere.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Vorraro. Ne ha facoltà.

VORRANO. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge oggi qui in esame nasce dalla registrazione di una realtà diventata ormai sempre più intollerabile, non solo perché caratterizzata da fenomeni di violenza, fisica e psicologica, verso cose e persone ma anche e soprattutto perché tali atti riguardano e investono le giovani generazioni e questo ci pone inevitabilmente di fronte alla necessità di prendere gli opportuni provvedimenti. Un regolamento che sanziona i comportamenti inadeguati tali per cui lo stesso Ministero è intervenuto e quotidianamente collabora con varie Associazioni promuovendo nelle scuole la cultura della legalità. E' indubbio che l'istituzione scolastica non può essere lasciata sola nella gestione di una simile problematica e che debba essere costantemente affiancata dagli organi preposti al rispetto delle leggi oltre che rendere sempre partecipe la famiglia degli alunni eventualmente coinvolti. Ma il segnale deve essere forte affinché tali episodi non si verifichino più.

PRESIDENTE. Grazie senatore. E' iscritta ora a parlare il senatore D'Auria. Ne ha facoltà.

D'AURIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel disegno di legge oggi in esame, è presente un aspetto non meno importante del fenomeno di cui all'oggetto: la nuova tipologia emergente cioè del *cyber-bullismo*, in cui scompare il rapporto diretto tra vittima e bullo. Non è per questo meno importante, anzi, riguarda tutti noi in quanto ciascuno può essere una potenziale vittima del "bullo" di turno. La ripresa di immagini o di voci, senza che l'interessato ne sia consapevole, è una forma di violenza grave al pari di quella fisica ed oggi sempre più diffusa tra i giovani. La gravità consiste nel fatto che simili azioni non sono solo rivolte a coetanei ma riguardano soprattutto, nella scuola, docenti ed altre figure istituzionali di riferimento. E' su questo aspetto che dobbiamo volgere lo sguardo e concentrare la nostra attenzione perché l'azione implica la totale mancanza di rispetto nei confronti di chi riveste ruoli di primo piano; e se i giovani non rispettano i propri insegnanti, non si sentono in dovere di rispettare nessun'altra figura di riferimento nella società. Certo, il problema è complesso e andrebbe inquadrato all'origine, e ben sappiamo quanto confluisca nel più vasto quadro del disagio giovanile che in tempi odierni registra il più ampio ventaglio di comportamenti devianti; tuttavia, noi restiamo ancorati all'esigenza qui oggi manifestata, di dar voce e sostanza a disposizioni chiare in tale materia.

PRESIDENTE. Dichiaro a questo punto conclusa la discussione generale e do nuovamente la parola alla relatrice per la replica.

DI SOMMA, *relatore*. L'intervento della collega Di Somma ci pone di fronte alla constatazione dell'esistenza di nuove modalità di manifestazione ed espressione di atti di violenza tra i giovani che non possono restare privi di un ordinamento in merito. Soprattutto, si rendono necessari interventi chiari e precisi là dove più si verificano tali fenomeni. Un'attenzione particolare va posta

all'articolo 7 perché è proprio dall'Autorità scolastica che il provvedimento disciplinare va preso in modo forte ed inequivocabile affinché sia d'esempio per l'intera comunità scolastica. Se l'atto di bullismo rientra in una dimensione ritenuta grave non deve verificarsi alcuna titubanza anche nell'esercitare il massimo della sanzione prevista, l'espulsione cioè dalla scuola per l'intero anno scolastico. Il sistema normativo qui proposto richiama, a nostro avviso, i giovani a responsabilità che non possono eludere, ponendoli su strade la cui segnaletica è costantemente marcata da rispetto e legalità, principi senza i quali nessuna comunità o convivenza civile è possibile.

PRESIDENTE. Do la parola al rappresentante del Governo, onorevole Garzillo.

GARZILLO, *rappresentante del Governo*. Onorevoli senatori, è sotto gli occhi di tutti l'attenzione di questo Governo all'universo giovanile non più "monade" che si muove tra tante ma una finestra nel mondo e sul mondo che quotidianamente ci investe e a volte ci travolge con problematiche sempre più complesse. I giovani sono il nostro futuro e questa non è una delle tante frasi confezionate da estrarre all'occorrenza, ma una realtà che si pone come un richiamo incessante per ciascuno di noi; e poi sappiamo bene e siamo tutti perfettamente consapevoli del fatto che i nostri giovani sono il prodotto e la risultanza di una società da noi determinata. L'attenzione di questo Governo è visibile attraverso la scelta dei suoi Ministri, la percentuale più alta di giovani reclute e di "quote rosa". Il Ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, lo stesso Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini, sono solo i nomi più autorevoli e in vista ma non i soli; come non ricordare, proprio a tale proposito, il Ministro della Gioventù Giorgia Meloni, il più giovane della storia repubblicana! Ma non siamo qui per fare politica, siamo invece chiamati ad esercitare la funzione legislativa in questo caso orientata a dar veste giuridica a disposizioni in materia di "bullismo" e mi auguro che tale voce non resti inascoltata.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dei singoli articoli.

All'articolo 1 del disegno di legge è stato proposto l'emendamento 1.1 che invito il presentatore ad illustrare.

MONTORO. Onorevoli colleghi, occorre sin dall'inizio precisare che nel "bullismo" intendiamo far rientrare anche tutti quegli atti che non implicano un rapporto diretto tra vittima e bullo e che si avvalgono, per il loro esercizio, delle nuove tecnologie anche e soprattutto là dove le vittime sono gli insegnanti o altre figure di riferimento all'interno della comunità scolastica. Per questo chiedo che all'articolo 1 si aggiungano i seguenti commi: "Poiché anche la ripresa mediante telefonino di parti del corpo di altri alunni, senza essere autorizzati, può costituire una offesa, deve rientrare nella vasta gamma degli atti di bullismo anche la registrazione in video con qualunque strumento adatto all'uopo. Anche la ripresa di atti a sfondo sessuale in video o suono con qualunque strumento rientra nella fattispecie di un atto di bullismo. Sono sanzionate anche le riprese che scelgono come vittima lo/gli insegnanti."

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice su questo emendamento.

DI SOMMA, *relatore*. Non è possibile prescindere da questo aspetto così attuale e di vasta portata dato che coinvolge tutti, anche coloro che non appartengono alle giovani generazioni, oggetto del disegno di legge in questione. Inoltre, è una modalità più pratica e meno pericolosa e che si sta diffondendo in modo sempre più allarmante.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

GARZILLO, *rappresentante del Governo*. Onorevoli senatori, è necessario porre la nostra attenzione su queste nuove forme di bullismo sempre più diffuse e sempre più spesso al centro di

fatti di cronaca; tali tipologie emergenti non devono restare invisibili né dobbiamo consentire che si possa agire senza il rischio di una severa pena.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.
Il Senato approva.

All'articolo 3 del disegno di legge è stato proposto l'emendamento 3.1 che invito il presentatore ad illustrare.

GIORDANO. La funzione che dobbiamo esercitare non può essere solo quella di sanzionare ma anche e soprattutto quella di prevenire simili atti. In tale ottica rientra a pieno titolo una politica in tal senso tale per cui nel regolamento di Istituto deve essere espresso il divieto di qualsiasi forma di bullismo ivi compreso l'uso dei mezzi di ripresa video all'interno dell'edificio scolastico. Sempre l'Autorità scolastica ha l'obbligo di informare i genitori dell'alunno che ha commesso l'atto passibile di sanzione. Pertanto chiedo di aggiungere all'articolo 3 i seguenti commi: "L'Autorità scolastica ha l'obbligo di emanare un regolamento che indichi il divieto di qualsiasi forma di bullismo ivi compreso l'uso dei mezzi di ripresa video all'interno dell'edificio scolastico. L'Autorità scolastica a conoscenza di un atto di bullismo ha l'obbligo di informare i genitori (o chi ne ha la tutela) dell'alunno che ha commesso l'atto passibile di sanzione, circa l'apertura di una indagine disciplinare o amministrativa o penale a carico del minore."

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice su questo emendamento.

DI SOMMA, *relatore*. Anche in questo caso concordo sulla necessità espressa che pone l'accento anche su una politica di prevenzione oltre che di sanzioni di fronte a comportamenti devianti oggetto di tale discussione.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

GARZILLO, *rappresentante del Governo*. L'Autorità scolastica, proprio in quanto luogo maggiormente esposto a simili fenomeni, deve assolutamente prevedere nel proprio Regolamento di Istituto, una voce di divieto e di condanna per tali casi così come ha l'obbligo di informare i genitori dell'alunno che si rende responsabile di tali atti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.
Il Senato approva.

All'articolo 4 del disegno di legge è stato proposto l'emendamento 4.1 che invito il presentatore ad illustrare.

CALABRESE. Si rende inevitabilmente necessario l'obbligo, da parte dell'Autorità scolastica, di informare i genitori dell'alunno che compie danni di natura morale e/o psicologica nei confronti di

altri. Per questo chiedo che all'articolo 4 dopo le parole "a conoscenza dei fatti" si aggiunga il seguente periodo: "Di tale procedura l'Autorità scolastica deve informare i genitori del minore o chi ne fa le veci."

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice su questo emendamento.

DI SOMMA, *relatore*. Concordo sulla procedura espressa anche in considerazione del fatto che nella comunità scolastica sono presenti alunni minori, fermo restando che tale procedura deve essere estesa a tutti.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

GARZILLO, *rappresentante del Governo*. Vale la stessa precisazione dell'emendamento 3.1.

Metto ai voti l'emendamento 4.1

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 6.

Il Senato approva.

All'articolo 7 del disegno di legge è stato proposto l'emendamento 7.1 che invito il presentatore ad illustrare.

D'ANTUONO. Concordo con il collega Calabrese sulla necessità, da parte dell'Autorità scolastica, di informare i genitori dell'alunno che si rende responsabile di azioni di bullismo e chiedo che all'articolo 7 si aggiunga il seguente comma: "L'Autorità scolastica deve comunicare il provvedimento sanzionatorio ai genitori del minore o dei minori ai quali è rivolta la sanzione."

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice su questo emendamento.

DI SOMMA, *relatore*. Concordo sulla procedura espressa come per l'emendamento 4.1.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo.

GARZILLO, *rappresentante del Governo*. Vale la stessa precisazione degli emendamenti 3.1 e 4.1.

Metto ai voti l'emendamento 7.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 7 nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 8.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

COMENTALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMENTALE. Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, la proposta di legge che oggi è sottoposta a votazione è finalizzata a disciplinare i nuovi comportamenti dei giovani sempre più legati alle nuove tecnologie a loro disposizione. Il quadro normativo di riferimento vuole essere anche un punto di riferimento per qualsiasi altra azione considerata deviante e stimolare un maggiore rispetto e senso di responsabilità nelle nuove generazioni, che oggi più che mai sembrano brancolare in questo nuovo deserto etico.

SEVERINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEVERINO. Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, il mio voto e quello dei senatori che rappresento sarà favorevole. Su questi temi, maggioranza ed opposizione non possono che concordare. I giovani rappresentano il futuro ed il futuro è una dimensione che senz'altro appartiene a tutti noi, senza alcuna distinzione di parte o ideologia.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge dal titolo "Disposizioni per contrastare fenomeni di bullismo" nel testo emendato.

Il Senato approva.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione, la seduta è tolta.